

«Per l'ambiente dall'A22 arrivano solo annunci vuoti»

La polemica. Degasperi risponde alle parole dell'Ad di via Berlino Diego Cattoni

TRENTO. «È vero che il Ministero dei Trasporti decide le tariffe autostradali, ma è anche vero che lo fa in base alle richieste del concessionario. L'A22 ha chiesto di aumentarle?». Filippo Degasperi risponde all'amministratore delegato di A22 Diego Cattoni e chiede che le tariffe vengano usate alleggerire la pressione del traffico pesante sull'Autobrennero e l'aggravarsi dell'inquinamento: «Da anni pongo inascoltato la questione del traffico deviato ovvero dei mezzi pesanti (circa il 30%) che intasano il Brennero non perché logico ma solo perché più conveniente. Su questo fronte dunque le domande senza risposta sono due: A22 ha chiesto l'adeguamento dei propri pedaggi per i mezzi pesanti a quelli degli altri valichi



• Filippo Degasperi

alpini? Un Governo che ha quale azionista di maggioranza un partito che sul fronte del contrasto al traffico deviato aveva assunto preciso impegno, intende rispettarlo o sarà uno dei tanti sacrificati in nome delle poltrone? Tutto il resto è coreografia. È purtroppo

coreografia il trasporto su rotaia, sempre marginalizzato come attestano i dati di Interbrennero (futura incorporata secondo i piani della giunta) passata dai quasi 7 mila convogli del 2011 ai 1500 del 2019. È coreografia il riferimento alle presunte doti salvifiche di un Tunnel che sconta ritardi clamorosi a Nord e inerzia quasi totale (a parte la buona volontà dell'ex commissario Facchin) a Sud e che, senza tratte di accesso Sud, sarà praticamente inutile certificato in un recentissimo convegno organizzato dalla Camera di Commercio di Bolzano. È coreografia il riferimento ad opere come quella dei pannelli solari di Isera (opera datata 2009, ben 11 anni fa!) e che ha provocato gravissimi problemi di inquinamento acustico agli abitanti di San Giorgio. È coreografia anche il riferimento ai carburanti "ecologici": gli 11 nuovi punti di erogazione a metano e 7 nuovi punti a gpl previsti anni fa ancora non ci sono».